

La Bussola

BOLLETTINO PARROCCHIALE DELLA PARROCCHIA SAN ZENONE IN PREVALLE



Anno 35° - n. 8 - Ottobre 2004

CALENDARIO PASTORALE OTTOBRE - NOVEMBRE 2004

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

Prefestivo ore 18

Festivo ore 7 - 9,30 -11 -18

Feriale ore 18

Cimitero: Lunedì ore 15

Chiesetta Oratorio: Martedì ore 9,30

Chiesetta S.Carlo a Celle: Giovedì ore 16

*Adorazione Eucaristica 1° Giovedì del mese alle ore 20 in chiesetta dell'Oratorio
Confessioni: ogni Sabato dalle ore 17*

FORMAZIONE CRISTIANA

Catechismo per ragazzi: Domenica ore 14

Adolescenti e giovani: Venerdì ore 20,30

Adulti: quindicinale Lunedì ore 20

Centri d'incontro: terzo Mercoledì ore 20,30

OTTOBRE 2004

3 Domenica XXVII Tempo Ordinario

Convegno Ecclesiale Zonale

4 Lunedì S Francesco d'Assisi

5 Martedì ore 20 Corso superiore per catechisti a Nuvolera

6 Mercoledì ore 17 Cresimandi

7 Giovedì **Madonna del Rosario**

ore 20 S.Messa in chiesetta

9 Sabato Gruppo decoro B

10 Domenica XXVIII Tempo Ordinario

ore 11 Celebrazione dei Battesimi

ore 14 genitori 1^a e 2^a media

11 Lunedì ore 20 catechesi adulti

12 Martedì ore 14 ritiro 3^a elementare

ore 17 Incontro cresimandi

ore 20 in cattedrale a Brescia incontro spiritualità per giovani

13 Mercoledì ore 20 animatori dei centri d'Incontro

16 Sabato Gruppo decoro C

ore 14 incontro chierichetti

17 Domenica XXIX Tempo ordinario

ore 9,30 presentazione candidati alla prima comunione. Ore 14 incontro genitori dei comunicandi

19 Martedì ore 14 Ritiro ragazzi di 1^a e 2^a media, ore 17 incontro cresimandi

ore 20 Corso superiore per catechisti a Nuvolera

20 Mercoledì ore 20,30 Centri d'Incontro

22 Venerdì ore 20,30 Adolescenti e Giovani

23 Sabato Gruppo decoro D. ore 14 incontro chierichetti

24 Domenica XXX Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ritiro Spirituale per le parrocchie di S.Michele e S.Zenone presso la piccola comunità del Vangelo a Calvagese.

25 Lunedì ore 20 Catechesi adulti

ore 20 Corso superiore per catechisti a Nuvolera

26 Martedì ore 17 Incontro cresimandi

27 Mercoledì **Giornata delle Confessioni**

ore 16,45 ragazzi elementari e medie

ore 20 per adol. Giovani e adulti

28 Giovedì **Triduo dei defunti**

SS. Messe ore 9 e ore 20

29 Venerdì **Triduo dei defunti**

SS. Messe ore 9 e ore 20

30 Sabato **Triduo dei defunti** SS. Messe ore 9 e ore 18. Gruppo decoro E

ore 14 incontro chierichetti

31 Domenica Anniversario Dedicaione della Chiesa

ore 9,30 Professione di fede dei cresimandi. Ore 14 genitori e padrini dei cresimandi

NOVEMBRE 2004

1 **Lunedì Festa di tutti i Santi** SS. Messe ore 7-9,30-11 Vespro ore 15 processione e Messa al cimitero (sospesa ore 18)

2 Martedì **Commemorazione dei Defunti**

SS. Messe al Cimitero ore 9 e ore 15; ore 20 Ufficio Funebre in Chiesa

Ore 17 incontro cresimandi

3 Mercoledì ore 20 Animatori Centri d'Incontro

4 Giovedì ore 20,30 Incontro fidanzati verso il matrimonio

5 Venerdì ore 20 Genitori e padrini Battesimi

ore 20,30 catechesi Adolescenti e Giovani

6 Sabato ore 14 Incontro chierichetti. Gruppo decoro A

7 **Domenica XXXII tempo Ordinario** Giornata di ritiro per i cresimandi

8 Lunedì ore 20 catechesi degli adulti

"Chi incontra Cristo nell'Eucaristia non può non proclamare con la vita l'amore misericordioso del Redentore" (Giovanni Paolo II)

AL DI LÀ DEI NOSTRI ORIZZONTI

Il mese di Ottobre ancora una volta viene a ricordarci che tutta la chiesa è missionaria, che ognuno di noi, per il battesimo, è missionario. Ripensiamo a questa realtà profonda riflettendo sulla poesia "Missione" di Helder Camara.

*Missione è partire,
camminare,
lasciare tutto, uscire da sé,
rompere la crosta
dell'egoismo
che ci chiude nel nostro io.*

Partire, camminare, verbi che richiamano l'idea della partenza per altre terre, altri popoli. Mettersi in viaggio e fissare altrove la nostra dimora.

Lasciare, uscire, rompere, verbi che parlano di un altro viaggio: partire dal nostro io, dal nostro piccolo mondo. Per compierlo non è necessario prendere mezzi di trasporto. E' un cammino che rompe la crosta delle nostre chiusure, dei nostri orizzonti angusti, spalanca le porte e ci apre ad orizzonti infiniti.

*E' smettere di girare attorno
a se stessi*

*come fossimo il centro
del mondo e della vita.*

E' l'invito a tracciare un itinerario che va oltre noi stessi, a non leggere la vita dal nostro io. E' l'invito a fare dell'altro, dell'altra, della vita, del mondo, il centro che determina tutte le nostre scelte.

*E' non lasciarsi bloccare
dai problemi
del nostro piccolo mondo:
l'umanità è maggiore.*

Il nostro piccolo mondo: noi stessi, la famiglia, gli amici; il gruppo, il mio paese, il mio... Problemi, necessità che, quando ci bloccano, ci impediscono di essere in sintonia con l'umanità, le sue ansie e aspirazioni le sue paure: la fame, la violenza, la guerra e le sue speranze: la fraternità, la solidarietà, la riconciliazione, la pace...

*Missione è sempre partire,
ma non divorare chilometri.*

Allora, missione è un'attitudine a uscire da sé. E' essere pronti a lasciarsi determinare dalle necessità dell'altro. E' avere il cuore

TECNOLOGIA e Missione

aperto, attento, pieno di compassione per l'umanità piagata. E' essere appassionati della pace, dell'amore, della vita.

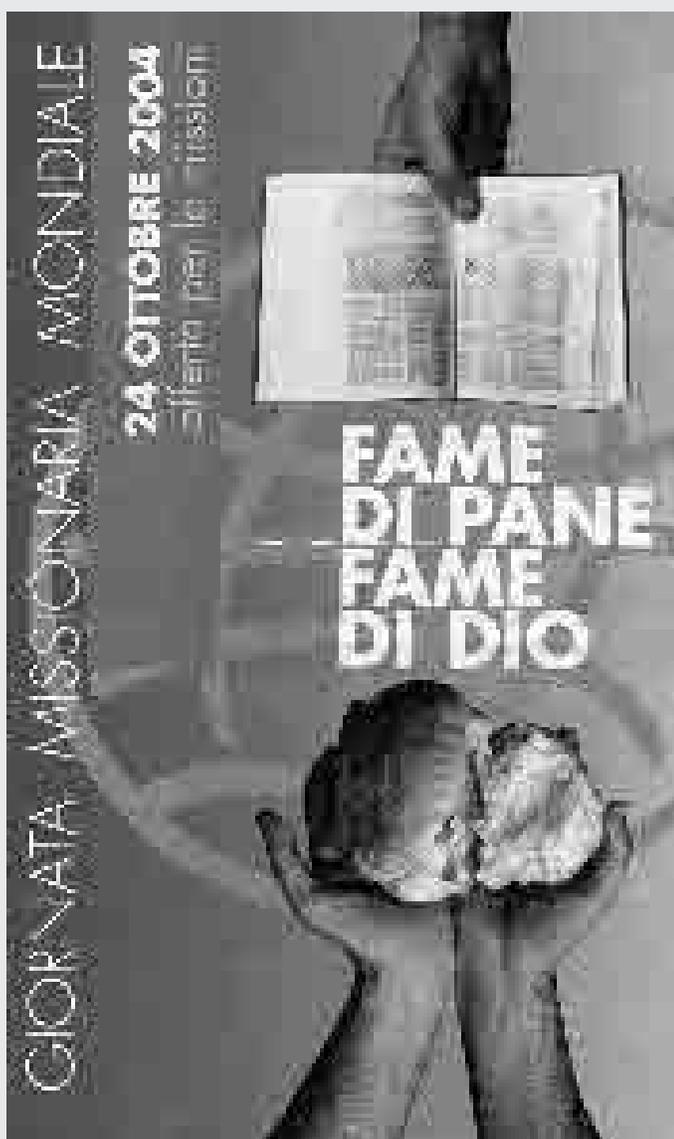
E' soprattutto aprirsi agli altri come fratelli e come sorelle, scoprirli e incontrarli.

E' vivere pienamente il mandato di Gesù: "Vi riconosceranno come miei discepoli se avrete amore gli uni per gli altri"(Gv 13,35). "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15,13).

Amore che ci chiama a vivere le parole e i gesti di Gesù: "...questo è il mio corpo dato per

voi... questo è il mio sangue versato per voi..." (Lc 22,19-20). Missione è essere eucaristia, essere per gli altri pane spezzato, vino versato. Missione è fare dell'altro, dell'umanità, del mondo l'orizzonte dove testimoniare l'amore.

E se per incontrarli e amarli è necessario attraversare i mari volare là in cielo, allora missione è partire fino ai confini del mondo.



Proposta pastorale per la vita della Parrocchia di San Zenone

Camminare insieme per vivere e annunciare il Vangelo

CONVERSIONI DI MENTALITA' PER UNO SGUARDO AL FUTURO

INTRODUZIONE

Compito della Chiesa d'oggi è quello di realizzare una nuova evangelizzazione. I nostri Vescovi per "Annunciare il Vangelo in un mondo che cambia" sollecitano fortemente a guardare al presente ed al futuro per realizzare una Chiesa ed in essa una Comunità, secondo il disegno di Dio e le urgenze e le sfide del nostro tempo.

Sono urgenti alcune conversioni da fare per essere Chiesa secondo il cuore di Cristo, segno visibile fra la gente del nostro tempo dell'amore con cui siamo stati amati e da Lui prediletti. I vescovi italiani nella 52^a Assemblea Generale del 2003, intendono ripartire dalla Parrocchia per attuare quella grande svolta che va sotto il nome di conversione missionaria della pastorale per evitare che si riduca ad una semplice stazione di servizio per l'ammi-

nistrazione dei sacramenti, che continua a dare per scontata, in coloro che li richiedono, una fede non di rado assente. Siamo una Parrocchia cui è stato dato molto, sia in talenti, sia in persone sia in opportunità umane e spirituali. Perché li abbiamo sotterrati? Perché ci siamo tante volte divisi? Perché nel nostro campo abbiamo lasciato seminare e crescere la zizania? Chi l'ha seminata?

Ecco alcune conversioni urgenti.

1 - CREDERE IN DIO PRESENTE ED OPERANTE IN MEZZO A NOI

Troppo protagonismo ci ha indotto a pensare che siamo noi che operiamo, invece nel Regno di Dio è Lui che semina, è Lui

che è presente e operante: noi siamo campo, terreno e mondo, a noi compete l'accoglienza.

Questo è il tempo del recupero della fede e del ritorno a Dio.

Abbandoniamo, perciò, la mentalità pessimistica e negativa. Passiamo ad un "vedere"



Il gruppo dei candidati alla prima confessione

Proposta pastorale per la vita della Parrocchia di San Zenone

a partire dal Divino per cogliere quanto di bene è presente, anche se solo in germe. Tale sguardo è acquisibile se ci convertiamo ad una concezione ricca del primato della Parola di Dio.

Se ci siamo ridotti a pochi, questa è una grazia per ri-

scoprire l'azione nascosta del Regno di Dio. Siamo chiamati a leggere ed interpretare l'attualità storica con la nostra vicenda personale, cogliendo l'azione dello Spirito Santo che riempie l'universo.

Per convertirci al mistero della Presenza operante e attuale di Dio occorre guardare a tutte le occasioni che il Signore ci offre, cogliendole come opportunità per leggerci il Vangelo. Il Vangelo si legge con la vita e la vita riflette Vangelo.

Cinquanta anni di modernità sembrano aver spazzato via due millenni di cristianesimo. Ciò non è vero.. Sotto l'albero tagliato rimangono le radici, così è anche per le coscienze.

Per le nuove generazioni è come partire da zero, come cominciare una cosa nuova; ciò significa l'impegno per una Nuova Evangelizzazione.

2 - VIVERE L'AMORE FRATERO E IL PERDONO

Nessuno è totale possessore della verità.

Ridiamo primato alla carità, alla comprensione delle persone, riconosciamone la dignità. Educiamoci all'esperienza della riconciliazione e del perdono.



Il gruppo del sesto anno di catechismo

Siamo autentici quando siamo trasparenti nei pensieri e nelle parole, quando diamo e riceviamo reciprocamente modi di vedere, intuizioni e propositi: il fondamento del nostro amore è in Dio Trinità. Se attingeremo alla fonte dell'Amore scaturiranno tante novità nelle nostre relazioni.

Con-viviamo-di-Dio, perciò accogliamo come dono.

Dio ci ha dato la parola come mezzo di comunicazione tra di noi. Parlare è un atto morale che richiede responsabilità: le nostre parole possono uccidere come pugnali. Per costruire fraternità e sanare le ferite, non basta smettere di bestemmiare o di dire brutte parole; si devono, invece, usare parole capaci di creare comunione e di annullare le distanze.

Siamo chiamati a formare una comunità dove si abbia il rispetto per le parole sincere; ciò implica l'atteggiamento dell'umiltà di fronte alla verità e all'altro. Come possiamo serbare rancori, creare divisioni, stare nei nostri frammenti, litigare con i vicini, giudicarci a vicenda?

L'amore vicendevole chiede stima, rispetto e armonia, riconoscimento di ogni legittima diversità. Porta frutto quando c'è lo sforzo di imparare l'uno dall'altro. È facile vedere i difetti e gli errori degli altri pensando che noi non sbagliamo mai; se a causa delle nostre offese, non riconosciute, gli altri reagiscono e sbagliano, diamo sempre la colpa agli altri per primi e mai

Proposta pastorale per la vita della Parrocchia di San Zenone

riconosciamo la nostra.

Proviamo a non difenderci, a porgere l'altra guancia per capire, per amare.

3 - CELEBRARE L'EUCARISTIA PER FAR FESTA NEL GIORNO DEL SIGNORE

Al centro della nostra vita cristiana c'è la celebrazione dell'Eucaristia, c'è la ripetizione del gesto in cui "Gesù prese il pane e lo diede ai suoi discepoli dicendo: *Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo offerto per voi.*" (Mt.26,26). Al Culmine del Vangelo c'è un gesto di dono assoluto, è il momento in cui la vita di Dio diventa tangibile, data e versata per noi.

Come possiamo testimoniare che il Signore è generoso e ci ama fino al dono totale di sé?

Partecipare all'Eucaristia è divenire, a nostra volta, pane spezzato, corpo dato per la vita e la salvezza di molti. È andare contro corrente, è farci consumare dall'amore come Gesù si è consumato.

La Domenica, l'Eucaristia e la Parrocchia sono tre realtà intimamente legate. La Domenica è il nostro giorno di festa, il Giorno nuovo, del Signore. Prima viene il giorno di Dio e poi i giorni per noi, per il lavoro, la famiglia, gli interessi.

La Domenica e in essa la Messa sono il volto visibile della Parrocchia. In questo giorno, dalla partecipazione all'Eucaristia siamo fatti popolo e comunità.

Convertiamoci

alla bellezza della Messa domenicale. Qui attingiamo alla fonte di ogni grazia e santità, ascoltiamo la Parola che nutre la nostra fede; riceviamo e siamo fatti corpo uno con Cristo.

La Parrocchia non deve essere ripensata a partire dall'Eucaristia. "*L'Eucaristia è la fonte, la manifestazione del raduno dei figli di Dio*".

Nella Messa è presente il mistero della nostra salvezza, l'Eucaristia è nutrimento per noi credenti che lungo il cammino veniamo continuamente convertiti, chiamati e rinvigoriti. "*Ciascuno esamini prima se stesso*".

Si nota tanta distrazione e superficialità che fa essere incoerenti nel venire a fare la comunione. Non possiamo comunicarci al Corpo del Signore senza esserci confessati.

La nostra identità si rende comprensibile partecipando all'Eucaristia, l'incontro con il Risorto e il riconoscerlo vivo e presente in mezzo a noi, dall'Eucaristia attingiamo la ricchezza inesauribile del sacrificio della Croce.

Convertiamoci alla fedeltà alla Messa domenicale ed impareremo a portare la croce dietro a Gesù, e con lui saremo strumento della nostra ed altrui salvezza.



Il gruppo del quarto anno di catechismo

4 - ACQUISIRE UNA COSCIENZA DI COMUNITÀ

Grazie alla centralità dell'Eucaristia, all'ascolto della Parola ed alla Carità, avverrà il passaggio da

Proposta pastorale per la vita della Parrocchia di San Zenone

un'individualità ad una comunione fraterna. Passeremo da una visione soggettivista ad un pensare e vivere insieme. Ma questa conversione di atteggiamenti avverrà se lavoreremo a correggere noi stessi. Quanti nella Parrocchia si sentono "clienti" e non protagonisti, quanti sono un numero e non un soggetto, quanti praticanti passivi e non membri attivi della Comunità? Essere Chiesa vuol dire avere uno stile comunitario nelle relazioni tra persone e gruppi.

Convertirsi alla Comunità

La Parrocchia deve essere comunità perché legata ad un determinato territorio, nonostante la mobilità delle persone, è legata alla cultura e alle tradizioni di un luogo ben preciso.

La Parrocchia deve essere comunità affettiva perché nasce dallo stare insieme, dal comune sentire e volere, dal ritrovarsi delle persone per la passione dei comuni obiettivi.

La Parrocchia deve essere comunità in senso sociale perché si esprime nell'uguaglianza dei suoi membri che hanno in comune l'identità di figli di Dio.

Convertiamoci alla necessità di un continuo rinnovamento: si collabora ad un progetto comune dove ognuno mette a frutto il proprio talento.

Si tratta di fare della nostra Comunità un luogo di autentiche relazioni interpersonali, intorno ai valori dell'INCONTRO mettendo al primo posto l'ASCOLTO. Che ci rende capaci di ricevere l'altro come dono. Occorre l'educazione alla comunicazione di sé, al pensare insieme, alla condivisione dell'impegno.

Convertiamoci ai valori che ci fanno crescere e ci uniscono. Occorre sperimentare come Comunità i segni e gli strumenti di pacificazione, di purificazione, di richiesta di perdono, di affidamento all'amore di

Gesù Crocifisso.

Si tratta di riscoprire il Sacramento della Riconciliazione vissuto come culmine di un cammino di conversione e di perdono.

5 - FARE UNA PARROCCHIA TUTTA MISSIONARIA

Grazie ai nostri rapporti motivati da fede, speranza e carità veniamo a formare la Comunità fatta di persone riunite dal Signore Risorto.

I primi credenti in Cristo, consapevoli della loro comunione, erano perseveranti: *"nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere"* (Atti 2,42). Una Comunità così formata, e resa visibile dalle quattro perseveranze: ascolto della Parola - unione fraterna - Eucaristia - preghiera, era una comunità convincente ed attraente. Lo stile dell'amore fraterno e la gioia dei cuori rendevano credibile l'annuncio: *"e ogni giorno il Signore aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati"* (Atti 2,48). Ne viene fuori un'immagine di Chiesa che nasce dall'insegnamento degli apostoli, si nutre continuamente della Parola del Signore, celebra e vive il Sacrificio Eucaristico, e dà testimonianza al mondo nel segno della carità.

Convertiamoci a formare un'autentica Comunità. Per essere dei missionari occorre contemporaneamente essere dei discepoli: è necessario essere formati.

Il luogo della formazione, dove maturare una fede di qualità è la Chiesa presente in modo particolare nella Parrocchia. Ecco l'importanza non solo della catechesi dei fanciulli per l'Iniziazione Cristiana, ma di tutti, in particolare dei Centri di Incontro nelle varie zone pastorali, così anche le tappe importanti quali lo sposarsi, il battesimo ai bambini il morire.

Proposta pastorale per la vita della Parrocchia di San Zenone

Chiamati a manifestare un volto di Chiesa ricco di carismi e ministeri

La Chiesa in tutti i suoi membri e in tutti i suoi gesti rivela e traduce Cristo: Pastore, Servo, Sacerdote.

a. Un modo nuovo di vedere e rapportarsi al Sacerdote

Il sacerdote è chiamato a cogliere le esigenze dei cristiani. Il Messaggio che media deve essere alla portata di tutti, non anacquato, esigente ma comprensibile.

- Il Parroco è un animatore, un educatore della Comunità, conducendola all'unità, favorisce riconciliazione accorciando le distanze. Il Parroco è un promotore del camminare insieme. Il suo compito è di guida spirituale della Comunità e come tale da essa deve essere riconosciuto. In questo campo è chiamato a trasmettere sicurezza e autorevolezza essendo interprete della coscienza comune che conduce a Dio.

- Il Parroco ha in sé il ministero della sintesi e del discernimento, vede l'insieme e richiama all'unità. E' l'uomo della preghiera, l'uomo di Dio, l'uomo fatto persona-sacramento per amministrare i sacramenti che solo lui amministra, e con essi fa incontrare i credenti con Cristo.

b. Acquisire coscienza dei ministeri laicali

In una Comunità ci sono molti altri ministeri che vanno scoperti ed esercitati di fatto. Pensiamo ai più importanti: i catechisti, i lettori, gli operatori pastorali presenti nei diversi organismi. Ognuno, d'ora in poi, senza aspet-

tare particolari chiamate che sono di per sé insite nel Battesimo e nella Cresima, dovrà mettersi al servizio del bene comune della Parrocchia.

Mettiamo in comune le nostre disponibilità finalizzate all'evangelizzazione, al bene delle famiglie, all'educazione dei ragazzi, al dialogo con i giovani ecc. Tutto ciò comporta una dose di umiltà, un grande spirito di servizio, tanta capacità di accoglienza e di stare insieme.

6 - RISPONDERE ALLA CHIAMATA DELLA SANTITÀ

Le precedenti proposte di rinnovamento della vita della comunità trovano unità in questa chiamata alla santità della vita.

"Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt.28.20). Questa è un certezza a cui dobbiamo attingere per un rinnovato slancio di vita cristiana. Il programma è quello ispirato al Vangelo, esso s'incentra su Cristo stesso: Lui dobbiamo conoscere, amare, imitare e per mezzo di Lui accedere alla vita trinitaria.

La riscoperta della santità va intesa fondamentalmente come appartenenza a Cristo. Questo dono di santità è offerto a ciascun battezzato, ma il dono si traduce a sua volta

in compito che deve governare l'intera esistenza cristiana: *"Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione"* (1 Tess.4,3).

Convinciamoci che il Battesimo è il vero ingresso nella santità di Dio attraverso l'inserimento in Cristo.



Il gruppo dei cresimandi

Proposta pastorale per la vita della Parrocchia di San Zenone

“Tutti i fedeli, di qualsiasi ordine o grado, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità”. Ci si santifica in coerenza con il nostro battesimo, innestati come tralci in Cristo, viviamo come membra vive della Chiesa portando frutti di santità.

Lasciamoci amare da Dio ed esprimiamo la nostra risposta d'amore con la preghiera. Rapportiamoci al Vangelo in tutto ciò che siamo, facciamo e diciamo. Dire: “Se Dio vuole” diventa “sia fatta la Tua volontà e non la mia” quando conduciamo un'autentica vita di preghiera.

Convertiamoci alla bellezza della Eucaristia anche feriale. Convertiamoci ad una preghiera quotidiana, riscoprendo la bellezza della preghiera del mattino e della sera. Cominciamo la giornata con Dio e chiudiamola in Sua compagnia. Questi due momenti hanno uno straordinario valore, hanno il potere di attribuire un significato a tutto il tempo che abbracciano.

Occorre adottare iniziative di educazione alla preghiera non solo per i ragazzi e i giovani ma anche per adulti e anziani.

Oltre che casa di preghiera la parrocchia deve essere anche una comunità penitenziale, sempre bisognosa di purificazione e conversione. Occorre promuovere celebrazioni comunitarie e individuali. Parlando di penitenza non si può dimenticare il valore del digiuno nei giorni prescritti, l'elemosina fatta come riparazione dei peccati, e tutte quelle altre forme di penitenza che il cuore potrà suggerire.

Come pure la correzione fraterna è un modo per aiutarci reciprocamente a riconoscere i nostri difetti, le nostre colpe e a cambiare strada.

7 – VIVERE SULLE ORME DI CRISTO

“Abbiate in voi gli stessi sentimenti che

furono in Cristo Gesù, il quale pur essendo di natura divina, spogliò se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini, apparso in forma umana umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha esaltato” (Fil.2,5-8). Il centro e il cuore dell'annuncio è Gesù Cristo morto in croce e Risorto il terzo giorno. Tale mistero ha le origini nell'Incarnazione e culmina nello stupore della gloria. Contemplando e credendo in questo mistero impariamo a stare dentro il nostro tempo e a vivere sulle orme di Cristo.

Quanto è avvenuto in Gesù Cristo, avviene e avverrà nella Chiesa e in ciascuno di noi. È la legge dell'amore, la legge della croce, la legge della nostra gioia.

Con il Battesimo siamo stati associati al mistero del Signore. Una identità, carattere indelebile, di cui dobbiamo sempre prendere coscienza. Facendo nostro il mistero dell'incarnazione dobbiamo sempre convertirci a scegliere la via dell'umiltà e del nascondimento, della discrezione e della piccolezza. Se opereremo come singoli e come Chiesa questa conversione, riveleremo che Dio ama perdutamente l'uomo e s'impone solo con la forza dell'amore.

Dal costato di Cristo è nata la Chiesa, dal suo ultimo respiro il soffio dello Spirito Santo che ci genera Comunità e Comunione. Tocca a noi essere Suo Volto e Sua Comunità. Anche gli uomini del nostro tempo domandano: *“Vogliamo vedere Gesù”* (Gv.12,21). La Comunità cristiana è quella che gli uomini devono poter vedere. Passando anche noi attraverso la porta aperta dalla Croce, possiamo affrontare tutti i problemi e le difficoltà della vita ed indicare agli altri che il nostro sguardo è fisso là dove Egli ci attrae.

Prevalle, 29 giugno 2004

Solennità SS. Pietro e Paolo, Apostoli

Convertitevi e credete nel Vangelo

Il periodo delle vacanze, nel riposo estivo, dovrebbe essere il momento di contemplazione del mistero di Dio, che risplende nella bellezza della natura, creata da Lui.

Purtroppo non è sempre così e non solo nelle vacanze. Ma, iniziato il nuovo anno pastorale, si deve chiedere perdono delle omissioni e, parafrasando una frase di Gesù, si può riprendere un nuovo cammino di fede. Gesù dice infatti. "il tempo è compiuto, il Regno è vicino. Convertitevi, credete al Vangelo" (Mc 1,15)

A volte la parola "conversione" può provocare quasi un rifiuto, perché può far pensare a ciò che limita la libertà. Ma non è vero, perché la realtà di quel "convertitevi", può diventare un cammino di liberazione che, con la nostra disponibilità, può far sbocciare un forte atteggiamento di fede e di gioia.

La grazia e la speranza della conversione parte certo dall'amore di Dio, che ci accoglie e ci



trasforma, ma si completa nel nostro atteggiamento del voler cogliere questa grazia.

Quando in noi è presente questo desiderio per un cambiamento di vita, per una risposta di fede più

viva, vuol dire che lo Spirito Santo ha già operato in noi. Spetta però ancora a noi la coerenza nell'assecondare il nostro desiderio, alla grazia del Signore. E possiamo anche ricorrere all'aiuto della Vergine Maria che, in modo speciale, ci prenderà sotto la sua protezione per facilitarci questa via.

La conversione però, non dovrà mai avere un punto di sosta, ma dovrà essere un costante cammino verso la santità.

Però, essendo un cammino importante, che può realizzarci

profondamente e aiutare anche gli altri, c'è la possibilità che si incontrino in noi degli ostacoli. Fra questi: la mancanza di umiltà, cioè la difficoltà a riconoscerci bisognosi di migliorarci, perché ci sentiamo già sufficientemente buoni.

Altri ostacoli sono la superficialità o il giudizio della gente, perfino la superbia, cioè crederci già il migliore.

Questi condizionamenti, apparentemente esterni, possono entrare in noi e distoglierci da quel cammino che è la costante conversione, cioè da quel continuo miglioramento della nostra personalità di cristiano.

Davanti a questi condizionamenti e alle nostre probabili debolezze, una preghiera sincera e forte a Gesù e Maria, ci porterà a lasciarci "afferrare" da Dio, perché è Lui che vuole operare in noi, se siamo pronti a favorire la Sua Volontà.

Convertirci e credere al Vangelo, vuol dire credere in Dio, lasciarci penetrare dalla Sua parola, per accoglierla e seguirla.

Il Signore compia su di noi questa Parola e noi rimaniamo aperti, attenti, disponibili, perché questa via luminosa si apra e il nostro cuore viva l'esperienza gioiosa dell'incontro con Dio.

Morbini Mario - Diacono

Pellegrini



a Fatima



Maria, donna dell'attesa

La vera tristezza non è quando, la sera, non sei atteso da nessuno al tuo rientro in casa, ma quando tu non attendi più nulla dalla vita. E' la

solitudine più nera: la soffri non quando trovi il focolare spento, ma quando non lo vuoi accendere più: neppure per un eventuale ospite di passaggio.

Quando pensi, insomma, che per te la musica è finita, che ormai i giochi siano fatti e nessuna anima viva verrà a bussare alla tua porta, né ci saranno più soprassalti di gioia per una buona notizia, né trasalimenti di stupore per una improvvisata e neppure fremiti di dolore per una tragedia umana: tanto, non ti resta più nessuno per il quale tu debba temere.

La vita allora scorre piatta verso un epilogo che non arriva mai, come un nastro magnetico che ha finito troppo presto una canzone, e si srotola interminabilmente, senza dire più nulla, verso il suo ultimo stacco.

Attendere: ovvero sperimentare il gusto di vivere.

Hanno detto addirittura che la santità di una persona si commisura dallo spessore delle sue attese. Forse è vero. Se è così, bisogna concludere che Maria è la più santa delle creature proprio perché tutta la sua vita appare cadenzata da ritmi gaudiosi di chi aspetta qualcuno. Già il contrassegno iniziale con cui il pennello di Luca la identifica, è carico di attese: "promessa sposa di un uomo della casa di Davide". Fidanzata, cioè.

A nessuno sfugge a quale messe di speranze e di batticuori faccia allusione quella parola che ogni donna sperimenta come preludio di misteriose tenerezze. Prima ancora che nel vangelo venga pronunciato il suo nome, di Maria si dice che era fidanzata. Vergine in attesa. Inattesa di Giuseppe. In ascolto del fruscio dei suoi sandali, sul far della sera, quando profumato

di legni e di vernici, egli sarebbe venuto a parlare dei suoi sogni.

Ma anche nell'ultimo fotogramma con cui Maria si congeda dalle Scritture essa viene colta dall'obiettivo nell'atteggiamento dell'attesa. Lì, nel cenacolo, al piano superiore, in compagnia dei discepoli, in attesa dello Spirito. In ascolto del fruscio della sua ala, sul fare del giorno, quando, profumato di unzioni e di santità, Egli sarebbe disceso sulla Chiesa per additarle la sua missione di salvezza.

Vergine in attesa, all'inizio. Madre in attesa, alla fine.

E nell'arca sorretta da queste due trepidazioni, una così umana e l'altra così divina, cento altre attese struggenti. L'attesa di lui, per nove lunghissimi mesi. L'attesa di adempimenti legali festeggiati con frustoli di povertà e gaudi di parentele. L'attesa del giorno, l'unico che lei avrebbe voluto di volta in volta rimandare, in cui suo figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ritorno mai più. L'attesa dell' "ora": l'unica per la quale non avrebbe saputo frenare l'impazienza e di cui, prima del tempo, avrebbe fatto traboccare il carico di grazia sulla mensa degli uomini. L'attesa dell'ultimo rantolo dell'Unigenito inchiodato sul legno. L'attesa del terzo giorno, vissuta in veglia solitaria, davanti alla roccia.

Attendere: infinito del verbo amare.

Anzi, nel vocabolario di Maria, amare all'infinito.

(Tonino Bello: "La Teologia degli oppressi")

Testimonianze coraggiosamente la verità

VIII - Non dire falsa testimonianza

Nei Vangeli, molti sono gli episodi in cui Gesù discute e si scontra con i farisei.

La ragione è sempre la stessa: la loro falsità.

I farisei non dicevano bugie ma avevano scambiato la legge di Dio con il loro modo meschino di vedere le cose.

Avevano scambiato il bene con la facciata del bene: vestiti, riti, pratiche...

A questa morale fatta di apparenze Gesù dice: «Il vostro parlare sia sì al sì e no al no. Il resto viene dal maligno» (Mt 5,37).

Oggi viviamo in una società dell'apparenza in cui conta soprattutto la facciata mentre ciò che c'è dietro viene nascosto.

Tocca a noi cristiani riproporre con forza la verità sulla storia dell'uomo.

Questo comandamento ci invita a dire alle donne che non accettano l'età, alle ragazze che inseguono il sogno di finire su qualche copertina di giornale, a coloro che sono depressi perché non possono sfoggiare vestiti firmati, macchine



sportive, ville al mare e in montagna... che la gioia e la bellezza della vita sono altrove.

Non dire falsa testimonianza è il comandamento del gusto per la verità e del coraggio di testimoniarla fino in fondo.

Nell'epoca del sondaggio, il pensiero della maggioranza - spesso fatta di persone totalmente incompetenti e facilmente influenzabili dai mass media - diventa legge.

Contro tutto questo dobbiamo testimoniare la Verità con coraggio, anche a costo di rimanere da soli.

Non dire falsa testimonianza e anche libertà di criticare.

Chi più di Gesù è stato critico? Ha criticato i farisei, i sadducei, gli scribi... La critica. Infatti, se fatta per il bene altrui e mira a costruire e non a distruggere, non è peccato.

CATECHISTI 2004/2005

Battesimi: Raffaele Saponi e Paolo Di Francesco

Precatechismo: Suor Emmanuela e Anna Maria Lombardi

Prima confessione: Suor Annalisa, Paola Savoldi e Lilli Cetti

Prima comunione: Suor Fabia e Rita Massolini

Quarto anno: Paderno Madda e Claudia Tonni

Quinto anno: Biemmi Wilma, Simona Biemmi e Andrea Scalvini

Sesto anno: Bertoloni Enrica e Claudia Antonini

Settimo anno A: Bresciani Osvaldo, Roberta Maccarone e Debora

Settimo anno B: Giacomini Tiziana, Veronica Ragnoli e Laura

Ottavo anno A: Landi Riccardo, Elisa Filippini, Marzia e Cinzia

Ottavo anno B: Filisina Giorgio, Sara e Silvia

Cresimandi: Giustini Elena, Manuela Giacomini, Stefano Bodei

Adolescenti: Zaghen Zergio e Barbara Bianchini

Giovani: Enrica, Riccardo e Ivana

Incontro Ragazzi: Domenica ore 14

Incontro Giovani: Venerdì ore 20,30

Incontro Adolescenti

Incontro Catechisti:

Venerdì ore 20

Martedì ore 20

Mattutino

DIECI CONSIGLI PER RIUSCIRE AD AMARE IL PROSSIMO

1 - Prima di dire qualsiasi cosa a qualcuno chiediti queste tre cose:

- E' vero?
- E' necessario?

- Lo dico per amore alla Verità?

2- Fai promesse senza esagerare e mantienile lealmente.

3- Non sprecare l'opportunità di complimentarti e di dire qualcosa di incoraggiante a qualcuno.

4- Rifiutati di parlare male degli altri; non fare pettegolezzi e non ascoltare quelli degli altri.

5- Sii clemente ed indulgente con le persone. Giustifica sempre. Pensa che la maggior parte delle persone stia facendo del proprio meglio.

6- Mantieni una mente aperta; discuti ma non litigare. (E' possibile essere in disaccordo con qualcuno senza essere sgarbato.)

7- Non contare mai solo fino a dieci. Conta fino a mille prima di fare e dire qualcosa che possa peggiorare la situazione.

8- Se qualcuno ti critica, guarda se c'è del vero in quello che dice; se è così fai dei cambiamenti, se non c'è alcuna verità nelle sue affermazioni, ignorale e vivi correttamente in modo che nessuno possa prestar fede a quelle parole.

9- Lascia che le tue virtù parlino per te.

10- Educa il senso dell'umorismo; il sorriso è la distanza più piccola fra due persone.

Preghiamo perchè tutti possiamo chiedere al Signore di poter osservare questi suggerimenti e tenere bene in mente i principi biblici che li ispirano, in questo modo potremo continuamente migliorare le nostre relazioni personali con gli altri ovunque ci troveremo.



**Martedì di spiritualità zonali per giovani
Santuario di Paitone ore 20,15**

SIAMO VENUTI PER ADORARLO

MARTEDI 12 OTTOBRE 2004

SUL MONTE FISSATO (Mt 28,16-20)

Apertura dell'itinerario in Duomo a
Brescia con il Vescovo Giulio

MARTEDI 9 NOVEMBRE 2004

SCESO DAL MONTE (Mt 8,1-13)

MARTEDI 14 DICEMBRE 2004

ENTRATI NELLA CASA (Mt 2,1-12)

MARTEDI 11 GENNAIO 2005

SULLA BARCA (Mt 14, 22-33)

MARTEDI 22 FEBBRAIO 2005

NEL DESERTO (Mt 4, 1-11)

SABATO 19 MARZO 2005

Veglia delle Palme con il Vescovo
Giulio a Brescia

GIOVEDI 24 MARZO 2005

Veglia di preghiera in Parrocchia
dopo la Messa in Coena Domini

MARTEDI 12 APRILE 2005

ABBANDONATO IL SEPOLCRO (Mt
28,1-10)



Gli spogliatoi RINNOVATI

La rifondazione del Gruppo Sportivo dell'Oratorio, con la partecipazione di due categorie: una femminile e una maschile (juniores), l'inizio delle attività sportive di campionato e l'inaugurazione degli Spogliatoi rinnovati, hanno caratterizzato la giornata di Domenica 3 ottobre iniziata con la S.Messa in chiesa parrocchiale con la presenza di tutti i membri del GSO e dei loro familiari.

Nel mese di Agosto, per l'interessamento dell' "Associazione Cesare Minelli" si è provveduto alla sistemazione degli spogliatoi in oratorio, costruiti nel 1982. Avevano davvero un gran bisogno di un rinnovo, erano ormai in uno stato pietoso.

Il lavoro è stato veramente tanto per cercare di fare degli ambienti comodi ed accoglienti e a norma di legge. All'interno, ora vi sono due spogliatoi con delle docce e un bagno per ogni spo-

gliatoio, uno spogliatoio per l'arbitro e una segreteria con infermeria.

Un grazie riconoscente va innanzitutto all'Associazione che ha promosso e sostenuto questa operazione: davvero lodevole lo sforzo sia finanziario che organizzativo. Un grazie anche ai volontari che hanno sacrificato le loro vacanze collaborando affinché una parte del nostro oratorio risultasse più funzionale e accogliente...



Puntoprevalle

Siamo tornati!! Dopo una breve pausa estiva ecco che il Centro di Aggregazione Giovanile Punto Ragazzi riapre i battenti, portando con sé un bastimento carico di esperienze, divertimento, studio, giochi e tanta tanta serenità!

Si riparte lunedì **4 OTTOBRE 2004** alle ore 14.30 presso l'**ORATORIO di SAN ZENONE**, e si proseguirà fino al **10 GIUGNO 2005**.

Le iscrizioni sono fissate per i giorni 29 e 30 settembre dalle ore 16.00 alle ore 18.30, anche se continueranno sicuramente nei giorni successivi e nei primi periodi di apertura di Punto.

Ma per chi ancora non ci conoscesse, cercheremo di spiegare cos'è Punto e come funziona!

PUNTO RAGAZZI è un servizio che si rivolge ai ragazzi tra gli 8 e i 13 anni e nasce dalla collaborazione tra la Parrocchia di San Zenone e l'Amministrazione Comunale di Prevalle. Il servizio si occupa e si preoccupa di rispondere ai bisogni di educazione extrascolastica e di socialità dei ragazzi, svolgendo contemporaneamente opera significativa di prevenzione primaria e di supporto alla famiglia. Punto Ragazzi si pone come polo di aggregazione dei ragazzi fra loro e dei ragazzi con il territorio, coinvolgendo in tal senso anche settori, associazioni e persone della comunità legate al mondo del tempo libero, della cultura, dello sport...

E' importante sottolineare che Punto è un servizio alla famiglia e, in quanto tale, interpreta il suo ruolo nel continuo rapporto educativo, collaborando in un'ottica di continuità educativa, rendendo partecipi i genitori delle esperienze dei figli.

Questo servizio è aperto tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 18.00, e ogni giorno i ragazzi avranno a disposizione **4 EDUCATORI PROFESSIONALMENTE QUALIFICATI** (Roberto, Mary, Paolo, Simona) i quali, con l'aiuto indispensabile dei volontari, li coinvolgeranno in attività ludiche, sportive, ricreative ed aggregative. Verranno sviluppate contemporaneamente diverse aree



riapre e raddoppia

di interesse:

- Lo **SPAZIO GIOCO**, all'interno del quale i ragazzi verranno coinvolti in giochi e tornei, individuali e a squadre;
- Lo **SPAZIO ESPRESSIVO**, con la proposta di attività legate allo sviluppo dell'espressività, quali laboratori e corsi;
- Lo **SPAZIO COMPITI**, dove i ragazzi avranno la possibilità di svolgere i compiti scolastici, seguiti e supportati da educatori e volontari.



Vi anticipiamo il calendario dei primi avvenimenti di quest'anno:

MARTEDI' 12/10/04 BICICLETTATA alla casa degli Alpini a Gavardo

MARTEDI' 19/10/04 CASTAGNATA sul Monte Tesio (sperando di non trovare solo ricci e foglie come lo scorso anno!!)

MARTEDI' 26/10/04 GRANDE GIOCO: l'"OCONA".

Un'importantissima novità riguarda il fatto che quest'anno Punto **RADDOPPIA** il suo intervento rivolgendo la sua attenzione non solo ai ragazzi, ma anche agli **ADOLESCENTI!**

Dal **19 OTTOBRE 2004** partirà infatti il progetto **PUNTO TEENAGERS**, rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni, che si proporrà di dare loro la possibilità di avere un luogo e una serie di iniziative solo per loro. Il progetto intende dare loro un aiuto significativo nella socializzazione e nell'incontro con i coetanei, nel divertimento e nel gioco, nell'orientamento e nella crescita, ma anche nella condivisione di momenti quotidiani vissuti insieme con educatori di riferimento.

Le aperture sono state individuate in questi giorni ed orari:

MARTEDI'	16.30-18.30	GIOVEDI'	16.30-18.30
MERCOLEDI'	20.00-22.30	VENERDI'	15.00-18.00

Cosa dire di più?! Vi aspettiamo numerosi e siamo pronti a ripartire con grande entusiasmo e voglia di stare insieme!

Gli Educatori di Punto



Spigolature lungo la Gavardina

GUARDANDO OLTRE IL PONTE

Celle e dintorni



Tra la miriade di persone che frequentano la strada gavardina molti sono quelli che si soffermano ad ammirare la rinata santella di Santa Maria al Naviglio pochi indugiano con gli sguardi intorno a questo luogo.

Eppure curiosi e interessanti segni del passato, per quanto modesti e semplici, si presentano intorno a questo luogo bello, tranquillo e ricco di fascino.

Il ponte sul Naviglio: anche tra la gente di Celle sono pochi quelli che hanno osservato la data incisa sulla chiave di volta dell'arcata del ponte che dà verso Acquatica. Qui, infatti, campeggia la data 1847, anno di realizzazione del "nuovo" ponte in sostituzione del più antico e assai più stretto che esisteva in precedenza. Il progetto fu realizzato nel 1846 dall'ingegnere bedizzolese Paolo Chiodi e l'opera fu evidentemente ultimata l'anno successivo. Il vecchio ponte era di quelli tradizionali a "schiena di mulo" per consentire il transi-

to del legname e di chiatte con altro materiale lungo il Naviglio mentre la gavardina era la "strada "alzaia" lungo la quale si tirava con l'uso di corde, o semplicemente si seguiva da vicino, il fluitare dei materiali sul corso d'acqua.

In proposito rammento che il ponte sul Naviglio di Acquatica, precedentemente del tutto uguale a quello vecchio di Celle, fu rifatto nel 1858 sempre su progetto dell'ing. Paolo Chiodi. E con quello furono definitivamente cancellati i ponti

a volto rialzato dal nostro territorio.

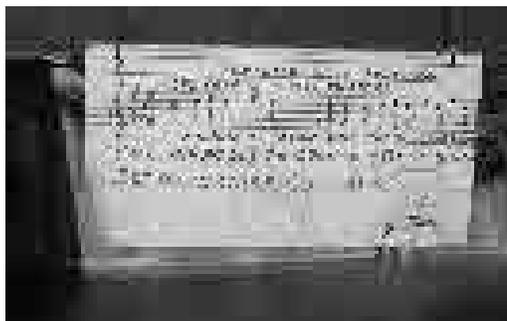
Ritornando a Celle ma proseguendo in direzione della campagna, oltrepassato il tunnel e l'intricato sovrapporsi delle strade, sul lato destro della strada si trova una curiosa ed antica lapide di cui già si ebbe modo di parlare sulla Bussola tempo fa. La croce di pietra, venuta alla luce qualche anno fa ricorda un tale Antonio Rebuschi di Calvagese "colpito da morte improvvisa" il giorno 11 ottobre 1804.



Risalendo invece verso la doppia muraglia che riporta al centro della contrada ci si imbatte in una vecchia lapide murata sul lato sinistro che riporta l'antico dolore per un lutto tragico ed improvviso.

Le carte dell'archivio parrocchiale non riportano la nota della morte repentina, probabilmente lo sventurato fu riportato nel paese d'origine dove ebbero luogo le esequie. Possiamo solo immaginare che il povero Giovanni Bersanini potesse essere originario di Calvagese o meglio di Carzago dove storicamente è attestata. Mentre il mistero avvolge i retroscena del lontano fatto di sangue.

Α Ω
A PERENNE MEMORIA DI
GIOVANNI BERSANINI
DI ANNI 35
IN QUESTO LUOGO BARBARAMENTE
UCCISO
IL 10 FEBBRAIO 1884
LA MOGLIE, I FIGLI ED I FRATELLI
PREGANO...



Ai numerosissimi intrepidi che corrono, pedalano o passeggiano lungo la Gavardina non può sfuggire, poi, il cippo che troneggia dinanzi al corso rapido del Naviglio tra Celle e Notica.

Libero dall'abbraccio della nuova staccionata di legno a sottolinearne il valore e a richiamare l'attenzione dei passanti è un bellissimo cippo in pietra di medolo, massiccio e con una raffinata sagomatura riporta in cifre romane il numero XIV. E' stato collocato qui poiché da molto tempo era stato ritrovato lungo disteso poco distante da questo punto mentre la collocazione originaria è sicuramente un'altra.

Molto probabilmente si tratta di uno dei cippi che erano stati collocati intorno ai terreni circostanti Palazzo Morani, forse dalla famiglia stessa dei Morani o dai proprietari successivi, i Cantoni, per delimitarne le pertinenze. Altri cippi della stessa fattura si ritrovano nei depositi del Palazzo e nei dintorni.

Infine dopo un passaggio di volata davanti alla Santella di Notica, sempre frequentata e ben tenuta, si arriva al "Ponte Rabioso" o Ponte di Bassina dove una panchina accoglie ogn'ora podisti e ciclisti stanchi e sudati.

Qualche tempo fa un simpatico e riconoscente ciclomane ha voluto rendere il giusto e pieno merito alla preziosa fontanella appendendo un breve componimento musicale. Davvero un gesto di gran cortesia e simpatia.

Paolo Catterina

LA GENEROSITÀ SI ESPRIME

ENTRATE

Collette Settembre	€	1.170,00
Candele votive	€	228,00
Battesimo Pantaleoni	€	35,00
Battesimo Biemmi	€	70,00
Battesimo Lombardi	€	25,00
Matrimonio Braga-Tonni	€	50,00
Matrimonio Chinello-Guerrini	€	150,00
Matrimonio Landi-Antonini	€	200,00
Abbonamento Bussola	€	20,00
Totale entrate	€	2.028,00

USCITE

Bussola Settembre	€	720,00
Tassa rifiuti	€	280,78
Foglietti liturgia domenicale	€	50,00
ASM elettr. e gas	€	611,80
Varie (piccole manut.)	€	217,50
Assist. Unitelm	€	80,00
Totale uscite	€	1.964,08

SANTELLA S.MARIA AL NAVIGLIO IN CELLE

<i>Totale debito al 30.08.2004</i>	€	<i>2.620,00</i>
Off. Visita alle famiglie	€	50,00
Festa Notica 11 settembre	€	125,00
Festa Campagna 7 agosto	€	500,00
N.N. TB	€	100,00
N.N.	€	50,00
N.N. GG	€	150,00
N.N. FV	€	180,00
N.N. AC	€	100,00

Totale debito al 30.09.2004* € *1.365,00



ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO DIVENTATI FIGLI DI DIO

29. Pantaleoni Alessio di Massimo e Giacomini Gigliola
nato il 17 maggio 2004 e battezzato il 12 settembre 2004

30. Bulfamante Christian di Silvia
nato il 7 marzo 2004 e battezzato il 5 settembre 2004

UNITI IN MATRIMONIO

In Parrocchia

4. Braga Giovanni e Tonni Marina
l'11 settembre 2004

5. Chinello Matteo e Guerrini Eleonora
il 18 settembre 2004

6. Landi Giovanni e Antonini Claudia
il 18 settembre 2004

Fuori parrocchia

3. Bellettato Marco e Scaroni Oriana
il 18 settembre 2004 in Bedizzole

NUMERI UTILI

Don Roberto Guardini parroco di S. Zenone	030603215
Don Rino Maffezzoni parroco di S. Michele	0306801427
PUNTO CiAGi - Oratorio	0306807546
Diacono Mario Morbini	030603148
Rev.de Suore Dorotee e Scuola Materna	030603089
Scuola Materna San Michele	030603098
Scuola elementare via don Beccalossi	030603041
Scuola media via De Gasperi	030603130
Farmacia di Prevalle	030603112
Casa di riposo "Villa S. Angela Merici"	030603039
Guardia medica Bedizzole	030675550
Servizio Ambulanza Prevalle	0306801178
Dr. Enrico Zichittella - via Bonsignori, 125	3298873160
Dr. Francesco Previ - via Bonsignori, 125	0306801616
Dr. Angela Cani - via Bonsignori, 8	0306801370
Dr. Mourad Abdui Ghani - via Bonsignori	030604082
Carabinieri di Nuvolento	0306898676
Polizia Municipale di Prevalle	0306801190
Polizia Stradale di Salò	036540640
Ufficio Postale di Prevalle	030603120
Acquedotto	0306801186
Comune: Sindaco/Segretario	0306801193
Segreteria/Ragioneria	030603142
Anagrafe/Biblioteca/Vigili	0306801190
Ufficio tecnico	0306801186
Assistente sociale	0306801622
Centro diurno anziani	0306801599

Direzione: Don Roberto Guardini Via Bonsignori, 70 Prevalle Tel. 030.603215 - **Direttore Responsabile:** Mons. Antonio Fappani
Collaborano alla Redazione: Osvaldo Bresciani, Paolo Catterina, Giovanni Landi, Cetti Liliana, Mario Morbini

Stampa: Tipolitografia Bonassi Via F. Petrarca, 26 Rezzato
 Autorizzazione Trib. di Brescia del 23 gennaio 1973 n. 1

ANNO XXXV N. 8 - OTTOBRE 2004

In copertina: *Paride Ferraboli* San Zenone, 2003, Santella in via L.Da Vinci - Prevalle